

1646 comprese nell' esibitione degli Spagnuoli; & intendevano, che Casale restasse da presidio di Svizzeri custodito, per pagarli un quarto dal Duca, la metà della Francia, il resto dalla Republica; la quale per facilitare ogni ripiego alla pace v' acconsentiva. Ma fluttuandosi tra le difficoltà, & i progetti tra gl' interessi e gli artifici, la falce, che recise la vita del Principe Carlo, tagliò anche ogni speranza di pace; perche giuntone l' avviso in Parigi, il Cardinale alla novità del caso, prima sospeso, poi da varii pensieri agitato, in fine risolvè di dar mano a' favori della fortuna; & alla Reina, al Consiglio portò tali ragioni, che fu decretato di continuare la guerra. Egli considerò *la Monarchia di Spagna cadente, mentre vedovo il Rè, & avanzato negli anni si restringeva nell' Infanta la successione de' Regni. Esser credibile, che per genio, e per interesse Filippo inclinasse ad accasarla in Germania, per unire in una sola testa la vasta potenza della sua Casa. Ma quai mali non haver sofferto la Francia, quando altre volte hà lasciato cogliersi in mezzo trà l' Imperio, e la Spagna? Doverci perciò impedirlo coll' armi, e con i vantaggi presenti, e con le speranze di maggiori progressi, astringerlo, come prezzo unico della sua quiete, a collocarla in Matrimonio col Rè Lodovico.* Ciò egli pure penetrare faceva ad altri Principi della grandezza degli Austriaci gelosi, & in particolare alle Provincie unite; ma con effetti diversi da' suoi consigli, perche se in alcuni gli riuscì d'imprimer sospetti, in altri, e particolarmente negli Olandesi, risvegliò maggior' apprensione de' vasti disegni della Corona Francese.

## A N N O M D C X L V I I .

1647 **S**arebbero troppo miseri gl' infelici, se quant' è istancabile, altrettanto non fosse volubile la fortuna. Parve, che dopo durissimi colpi ella cominciasse a riconciliarsi alquanto coll' armi della Republica, computandosi tra' vantaggi il resistere ad un' inimico solito a vincere, e respirare senza perdite dopo tante percosse. Bilanciato il peso, e le forze, volle assicurarsi il Senato di ciò, che dagli altrui ajuti attender potesse. Scrisse perciò lettere al Pontefice, a

*Nuovamente il Senato chiede a' Principi cristiani ajuti contro il Turco, ma sempre in vano.*

Cesa-